

SCHEMA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00065609
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cristo risorto con la Vergine Maria, S. Anna, S. Maddalena, S. Maria Egiziana e il popolo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria

PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Città di Castello
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1528
DTSF - A	1529
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Rosso Fiorentino
AUTA - Dati anagrafici	1495/ 1540
AUTH - Sigla per citazione	00000200
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	De Fucci Calisto, Compagnia del Corpus Domini di Città di Castello
CMMD - Data	1528
CMMF - Fonte	contratto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	345
MISL - Larghezza	258
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1982
RSTE - Ente responsabile	OPD
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	

sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù Cristo; S. Anna; Madonna; Maria Egiziaca; Maddalena; uomini; donne; angeli.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La tavola venne commissionata a Rosso Fiorentino il 1° luglio 1528 dalla Confraternita del Corpus Domini di Città di Castello nella persona di Calisto De Fucci, e terminata entro la fine del 1529. In essa dovevano essere raffigurati "un Christo resuscitato e glorioso con la figura de la Nostra Donna, con la figura de Sancta Anna, con la figura de Sancta Maria Maddalena, con la figura de S. M. Amptiana (Egiziana); e da basso, in dicta tavola, più e diverse figure che dinotino, rappresentino el populo". Il Vasari ci informa poi dettagliatamente circa i tempi e i modi di esecuzione dell'opera, ricordando l'episodio drammatico legato alla genesi del lavoro, in quanto " volendo lavorare, mentre s'ingessava, le ruinò un tetto addosso, che l'infranse tutta e a lui venne mal di febbre sì bestiale che ne fu quasi per morire ... (e) si fe' portare al Borgo (S. Sepolcro) " e tale racconto è stato confermato dall'intervento di restauro del 1982 che ha evidenziato fratture e scollature delle assi danneggiate già prima della loro messa in opera, aggravate poi dalle successive non felici condizioni ambientali. L'elaborato restauro ha provveduto poi a tamponare i danni di precedenti sconsiderate ripuliture e soprattutto a rimuovere le pesanti ridipinture nonché gli strati di sporco e vernici opacizzate. La storiografia locale (Mancini, Mannucci, Magherini Graziani) ricorda che nel 1685 la pala venne decurtata dei quattro angoli e da rettagolare divenne ottagona. Il Giovagnoli (1921) sostiene che il dipinto venne così ridotto per essere adattato alla nuova cornice. Certo è comunque che il Capitolo verso gli autori di questo "guasto", i signori Fucci e sig. Gasparo, eseguì una causa ed "istanza per i danni risultati dalla segatura del quadro, da stimarsi dai Periti", così come risulta dagli atti capitolari riportati dal Mancini. Oltre al decurtamento della tavola vennero levati anche alcuni mascheroni e rosette dorate che erano nella cornice del baldacchino che stava sopra l'altare maggiore. Dato che il nome Fucci compare sia nell'atto di allogazione che nella causa contro gli autori del decurtamento, il Magherini Graziani suppone che forse i discendenti di Calisto de Fucci vantassero qualche diritto sul quadro. "L'interpretazione che il Rosso fornì del tema assegnatogli, se non poteva soddisfare le apettative dei committenti, fiduciosi di veder realizzare le loro indicazioni con ben altra aderenza e rispettosità, non mancò di stupire lo stesso Vasari, tanto incuriosito quanto spiazzato per il fatto che il pittore "quivi fece Mori, Zingari e le più strane cose del mondo". Ma se nella menzione vasariana è ancora possibile rinvenire un'intonazione di ammirata simpatia, la critica e la storiografia posteriore avrebbero dimostrato assai meno comprensione. Tagliente, come è noto, fu il giudizio del Lanzi nei confronti di questo lavoro, "ove a piè del quadro, invece di Apostoli, figurò scioperatamente una zingherata". Ma tale critica nasceva soprattutto dal fatto che il soggetto della pittura era ormai tradizionalmente identificato, in virtù della sua affinità strutturale con la famosa opera raffaellesca, come una Trasfigurazione, e questo contribuiva ulteriormente a ingarbugliare la lettura di un'opera che presentava aspetti già abbastanza sibillini" (Ciardi 1991). Si è pensato anche a una "resurrezione", ma gli assistenti a questa "resurrezione" rimarrebbero inspiegati. La Barocchi (1950) assume per la composizione il titolo di 'Cristo risorto in gloria' che pare il più adattabile notando però "le irreali astratte cadenze di queste figure", la "misteriosa donna di schiena", il "fantasioso moro". Il Parronchi</p>

(1982) poi evidenzia come accanto alle novità e alle sovversioni formali vi sia un senso di fervido e appassionato recupero dello spessore evangelico, in quanto davanti al Cristo risorto non vi sono "i monarchi, i principi, i nobili, che si mescolano ai poveri e ai mendichi soltanto di fronte alla morte nei trionfi trecenteschi, non le folle corporative di Giotto, non l'umanità antica e nuova di Masaccio, non le famiglie dei grossi mercanti e le loro chienteles che compaiono nei dipinti del Botticelli e del Ghirlandaio, ma proprio il mondo degli umili e dei dimenticati, perchè è chiaro che nel quadro del Rosso il negro non ci sta, come in seguito nelle raffigurazioni sei e settecentesche, per gusto dell'esotico, ma come rappresentante degli schiavi, come messaggero di quel terzo mondo che soltanto oggi sembrerebbe d'avere scoperto: e in quanto tale fratello degli altri uomini". E il Darragon (1983) dalle peculiarità iconografiche e compositive di questo dipinto riesce a trarre la chiave interpretativa dell'intera arte del Rosso, la cui molla sarebbe da rinvenire proprio nell'inclinazione dell'artista verso sentimenti intensamente religiosi, acuti e resi tanto più impellenti da quei torbidi anni di crisi politica, in una continua tensione vitale e in un drammatico coinvolgimento emotivo nella realtà storica a lui contemporanea./

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPSAE PG N 25346

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mancini G.
BIBD - Anno di edizione	1832
BIBH - Sigla per citazione	00001814
BIBN - V., pp., nn.	pp. 17-19

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	E.Mannucci
BIBD - Anno di edizione	1878
BIBH - Sigla per citazione	00000018
BIBN - V., pp., nn.	pag. 141

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	G.Magherini Graziani
BIBD - Anno di edizione	1897
BIBH - Sigla per citazione	00001818
BIBN - V., pp., nn.	pag. 182; 339

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	E.Giovagnoli
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	00001825
BIBN - V., pp., nn.	pag. 90

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barocchi P.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	00001978
BIBN - V., pp., nn.	pp. 70-77

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Parronchi A.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00001979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 96-99

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Darragon E.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	00001980
BIBN - V., pp., nn.	pp. 50

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ciardi R.P.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00001981
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-130

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Metodo e scienza: operatività e ricerca nel restauro.
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1982

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	La pittura in Umbria dal 1480 al 1530
MSTL - Luogo	Perugia
MSTD - Data	1993

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Pontormo e Rosso- " La maniera moderna" in Toscana
MSTL - Luogo	Empoli
MSTD - Data	1994

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1997
CMPN - Nome	Migliarini M.
FUR - Funzionario responsabile	Rossi G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Buzzi L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI